

CILE: BORIC CANDIDATO DI SINISTRA È IL NUOVO PRESIDENTE



Il 19 dicembre in Cile c'è stato il secondo turno delle elezioni per scegliere il nuovo presidente.

Gabriel Boric leader di una coalizione di sinistra (ha al suo interno il Partito Comunista) ha vinto con il 55,8 per cento.

I cileni dovevano scegliere tra il candidato di estrema destra **José Antonio Kast** e **Gabriel Boric**.

Boric ha 35 anni; è nato nel 1986 e, quindi, non ha praticamente esperienza diretta della dittatura di Pinochet (che ha governato dal 1973 fino al 1990).

L'attività politica di Boric inizia con le grandi manifestazioni del movimento studentesco del 2011 per un'istruzione aperta a tutti.

Nel 2013 è eletto capo della Federazione degli studenti dell'Università del Cile; nel 2014, invece, diventa deputato.

Nel 2019 sostiene le lotte nate per protestare contro [l'aumento dei prezzi dei trasporti pubblici](#).

Boric si propone di rafforzare il ruolo dello Stato per garantire diritti fondamentali: l'istruzione e la salute tra i primi

Boric dovrà portare avanti anche la scrittura di una nuova costituzione.

Nel 2020 i cileni, con un referendum, hanno deciso infatti che la loro costituzione deve essere cambiata.

In Cile infatti è ancora in vigore la costituzione voluta da Pinochet.

Boric ha vinto perché ha saputo convincere l'elettorato moderato a votare per lui.

Ora la sfida è mantenere la promessa di un profondo cambiamento della società cilena con una più equa distribuzione delle ricchezze.